

Coprifuoco, De Luca segue la Lombardia

Il governatore punta ad anticipare il mini-lockdown: «Da venerdì chiudiamo tutto alle 23». E il Viminale invia 100 militari

l'allarme epidemia » sicurezza

► NAPOLI

Un passo verso il coprifuoco. Vincenzo De Luca rompe gli indugi e chiede al governo il nulla osta per "chiudere" la Campania alle 23 a partire dalla giornata di venerdì. Quella che era apparsa nei giorni scorsi un'ipotesi plausibile, successivamente annunciata dal presidente come una necessità per il weekend di Halloween, si è concretizzata prima del previsto. La curva del contagio da Covid 19 (ieri altri 1312 infetti) e il progressivo incremento dei casi di positività e dei posti letto occupati, ha convinto i vertici di Palazzo Santa Lucia ad anticipare la drastica decisione. Ad annunciarlo è stato lo stesso governatore De Luca, in coda alla visita di ieri all'ospedale del Mare: «Volevamo partire dall'ultimo weekend di ottobre, ma partiamo ora». Confermata dunque la volontà di arrivare a un «blocco delle attività e della mobilità dalle ore 23» a partire da venerdì.

La nuova ordinanza. La sottoscrizione dell'ordinanza è stata preceduta da un incontro tra l'Unità di Crisi e i sindacati. La Regione ha chiesto al ministro della Salute, Roberto Speranza, di condividere e disporre la sospensione di ogni attività dalle 23 alle 5 del mattino e degli spostamenti dalle 24, dal prossimo fine settimana. Una linea analoga a quella della Lombardia, e non è un caso che si tratti delle due regioni che negli ultimi giorni hanno costantemente fatto registrare i numeri più elevati (e preoccupanti) per quanto concerne i tamponi positivi al Covid.

Pochi medici ma arrivano i militari.

Il governatore De Luca lega la questione sicurezza all'emergenza sanitaria, e alle risorse a disposizione degli ospedali per fronteggiare il boom di ricoveri. «Abbiamo chiesto alla Protezione Civile 600 medici e 800 infermieri. Abbiamo avuto l'assicurazione che invieranno 50 medici e 100 infermieri, clamorosamente al di sotto delle esigenze minime poste dalla Regione. Ad oggi non è arrivato nessuno. Vedremo nei prossimi giorni chi arriva, per il resto faremo miracoli per reperire da altri reparti gli anestesisti che saranno necessari». In assenza di personale sanitario, sono invece attesi i militari per potenziare i controlli nelle strade e garantire il

energetiche misure assunte nelle scorse settimane dal governatore De Luca e dal Governo nazionale, i numeri dei contagi appaiono in allarmante crescita».

De Magistris e centrodestra all'attacco. Chi riserva nuove stoccate al governatore è il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris: «Forse sarebbe stato più onesto intellettualmente e istituzionalmente dichiarare un coprifuoco più allargato perché lo stop alla mobilità alle ore 23 sa quasi di beffa: si vuol dire alle persone di non uscire affatto e può essere un aggravio per molti esercizi commerciali che stanno anche sostenendo dei costi e che già vivono una crisi diffusa. Apparentemente si dice ai locali che si può stare aperti ma in realtà chi mai un venerdì, sabato o domenica sera andrà a cena fuori se massimo alle ore 22.15 deve lasciare il locale e correre a casa? Si sta consegnando la nostra regione a una conclamata epidemia sociale ed economica». Anzi che il centrodestra non è tenero con De Luca. «Deve assumersi la responsabilità di essere giunti al coprifuoco, della mancanza di medici, di tutto quello che andava fatto da marzo ad ottobre e non è stato fatto», afferma il senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone». Sulla stessa falsariga Severino Nappi, consigliere della Lega alla Regione Campania: «In questi mesi, non solo la Regione ha illuso medici e infermieri promettendo riconoscimenti economici mai arrivati. Questo lockdown è la prova inequivocabile del fallimento della gestione dell'emergenza sanitaria ».

Francesco Ienco

©RIPRODUZIONE RISERVATA